

Alessandro Allori  
(Firenze 1535-1607)  
*Cristo e la Samaritana al pozzo*

1575  
olio su tavola; 407 x 259 cm  
Firenze, Santa Maria Novella, cappella Bracci

Iscrizione: ALEXANDER ALLORIUS CI. FLO. FACIEBAT A.D. MDLXXV  
(in basso a destra, sulla pietra su cui siede il fanciullo)

La tavola, firmata e datata, ha subito nel 1912 l'unico intervento di restauro documentato (scheda OA n. 00117406) e presenta discrete condizioni di conservazione, al netto di una patina di sporco. L'esecuzione della pala si situa all'interno dell'ampia campagna di ammodernamento e adeguamento ai decreti controriformisti delle chiese fiorentine, a partire dal settimo decennio del XVI secolo. Questa rientra a sua volta nell'ambito di una spregiudicata politica di allineamento alle direttive pontificie attuata da Cosimo I, volta a garantire alla sua stirpe legittimità a livello europeo oltre che assoluto controllo su ogni aspetto della vita cittadina. Il duca, che già aveva provveduto l'anno precedente in favore dell'osservanza delle norme conciliari, nell'autunno del 1565 fece abbattere il tramezzo di S. Maria Novella e retrocedere il coro, rendendo così l'altare punto catalizzatore dell'attenzione dei fedeli. Si procedette poi a uniformare l'assetto delle pareti laterali, demolendo le cappelle precedenti e sovrapponendo agli antichi affreschi nuovi altari a edicola con relative pale d'altare: in tale contesto si favorì l'istituzione di nuovi patronati per le famiglie più vicine alla corte medicea. L'altare sul quale la nostra tavola venne posta nel 1575 fu eretto verso il 1570 a spese di M. Antonio Bracci e di suo fratello M. Noferi, sostituendone uno precedente dedicato a S. Ignazio Martire, sotto patronato della famiglia Benintendi (Hall 1979); secondo alcuni versi di Antonfrancesco Grazzini la commissione dei Bracci fu una delle prime a essere allogata, ma l'ultima a essere terminata (Grazzini 1882). Il dipinto raffigura l'episodio, narrato nel Vangelo di Giovanni (4, 1-30), del dialogo tra Cristo e la

Samaritana al pozzo, avvenuto appena fuori le porte di Sicar; in secondo piano gli apostoli che tornano dalla città con provviste di cibo; Allori nella sua interpretazione si attenne strettamente alle Sacre Scritture e ciò venne apprezzato già dai contemporanei (Borghini 1584, Bocchi 1591). Il tema (uno dei più anticamente frequentati nell'arte cristiana) non venne scelto dai committenti, bensì, all'unisono con quelli degli altri altari, celebrava programmaticamente i concetti precipui elaborati nel Concilio di Trento; in particolare Cristo come portatore dell'acqua della vera vita alluderebbe alla santità del battesimo e perciò dei sacramenti (Poma Swank 1997). L'opera, ricordata primariamente nelle *Rime* di Grazzini (rimaste però in maggioranza inedite fino al XVIII sec.), ha goduto sulla scia di Borghini (Borghini 1584) di una vasta fortuna presso la letteratura artistica locale (Bocchi 1591, Bocchi-Cinelli 1677, Richa 1755, Fineschi 1790, Lastri 1791) e non solo (Rosini 1839-47). Alternamente ne sono state messe in risalto l'intelligenza compositiva, le felici scelte cromatiche, la qualità disegnativa e la verosimiglianza della rappresentazione, tant'è che ancora nella seconda metà del XIX secolo i visitatori di Santa Maria Novella domandavano espressamente "della Samaritana" (*Interno chiesa...*, 1861). Si deve alla critica novecentesca l'attenzione alla monumentale grandezza e facilità di lettura dell'opera (Voss 1920, Venturi 1933) ed al recupero retrospettivo della poetica di Andrea del Sarto, elemento questo peculiare della stagione controriformata a Firenze (Heikamp 1956, portando a confronto la Sacra Conversazione della Galleria dell'Accademia fiorentina, n. inv. 3182). Nella letteratura

moderna l'interpretazione del dipinto sulla falsariga della Controriforma è ravvisabile solo a partire dagli ultimi decenni del secolo (Lecchini Giovannoni 1970, 1986, 1991, Spalding 1996, 1999). Voss per logica compositiva rapportò il dipinto all'Adultera di S. Spirito (Voss 1920) e Venturi, pur suggerendo una datazione posteriore per la Samaritana, avvicinò entrambe le opere alla Maddalena Stibbert (Firenze, Museo Stibbert, n. inv. 4091), rilevando nel nostro dipinto una stretta dipendenza dal Bronzino (Venturi 1933). Il brano paesaggistico rientra pienamente nel repertorio di Allori: favoloso e impalpabile, è punteggiato da ruderi e architetture schizofreniche, rinascimentali ed avveniristiche al contempo. Tale personale inclinazione è stata variabilmente interpretata alla luce della lezione sartiana nel coro dell'Annunziata (Heikamp 1956), come rielaborazione della scuola veneta (Lecchini Giovannoni 1970) o del verismo nordico (Ciardi 1992, Spalding 1996). La disposizione in primo piano dell'ordinata scena principale congiunta al progressivo digradare dei personaggi di minore importanza, è distintiva della *koinè* artistica controriformata e quindi

della sintassi di Allori a partire dall'ottavo decennio del secolo, più nitida rispetto a quella di inizio carriera (si veda Cristo e l'Adultera in S. Spirito o Cristo in casa di Marta e Maria Maddalena in Palazzo Salviati). Il tema dell'incontro di Cristo e della Samaritana venne riproposto nel 1577 dall'artista su un affresco di S. Maria Nuova e, Heikamp sostiene, anche nel tabernacolo accanto alla grotta di Fata Morgana presso la villa "il Riposo", ipotesi questa non condivisa da Natali (Heikamp 1981, Natali 1981). Rilevante risulta inoltre la fortuna iconografica, difatti si contano almeno due copie anonime dell'opera, in dimensioni minori: una venduta ad un'asta Christie's a Londra nel 1983 (Catalogo Fototeca Zeri, n. 35198), l'altra di ubicazione oggi sconosciuta (Catalogo Fototeca Zeri, n. 35460). Al Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi sono conservati studi per la parte sinistra del dipinto, n. 10317 F (Lecchini Giovannoni 1970) e per il dettaglio delle braccia della donna reggenti il secchio, n. 18418 F (O. H. Giglioli 1922); entrambi vengono forse ripresi nel foglio n. 18631 F (Heikamp 1981).

CHIARA DEMARIA

## BIBLIOGRAFIA

Borghini 1584

R. Borghini, *Il Riposo*, Firenze 1584; rist. a cura di M. Rosci, 2 voll., Milano 1967

Bocchi 1591

F. Bocchi, *Bellezza della città di Fiorenza*, Firenze 1591

Bocchi-Cinelli 1677

F. Bocchi- G. Cinelli, *Bellezza della città di Fiorenza*, Firenze 1677

Richa 1755

G. Richa, *Notizie storiche delle chiese fiorentine divise ne' suoi quartieri*, III, Firenze 1755

Fineschi 1790

V. Fineschi, *Il forestiero istruito in S. Maria Novella di Firenze*, Firenze 1790

Lastri 1791

M. Lastri, *Etruria Pittrice*, I, Firenze 1791

Rosini 1839-47

G. Rosini, *Storia della pittura italiana esposta coi monumenti*, V, Pisa 1839-47

*Interno chiesa...* 1861

*Interno della chiesa di S. Maria Novella dopo i restauri fatti nel 1861*, Firenze 1861

Grazzini 1882

A. Grazzini, *Le rime burlesche edite e inedite di Antonfrancesco Grazzini detto il Lasca* (XVI sec.), a cura di C. Verzone, Firenze 1882

Schaeffer 1907

E. Schaeffer, voce *Allori Alessandro*, in U. Thieme – F. Becker, *Allgemeines Lexicon der bildenden Künstler*, vol. I, Leipzig, 1907, pp. 319-321

Voss 1920

H. Voss, *Die Malerei der Spätrenaissance in Rom und Florenz*, Berlin 1920

Giglioli 1922-23

O. H. Giglioli, *Disegni inediti di Alessandro Allori, Andrea Boscoli, Annibale Carracci, di Giovanni Bilivert, di Cristofano Allori, di Giovanni di San Giovanni, di Francesco Furini, di Pietro da Cortona, di Vincenzo Mannozzi, nella R. Galleria degli Uffizi*, in "Bollettino d'arte", II, XI, 1922-23, pp. 498-525

Venturi 1933

A. Venturi, *La pittura del Cinquecento*, in *Storia dell'arte italiana*, IX, 6, Milano 1933

E. Paatz-W. Paatz 1940-1954

E. Paatz e W. Paatz, *Die Kirchen von Florenz: ein kunstgeschichtliches Handbuch*, Frankfurt am Main 1940-45

Heikamp 1956

D. Heikamp, *Alessandro Allori: ein Florentiner Maler des späten sechzehnten Jahrhunderts*, tesi di dottorato discussa presso l'Università di Köln, 1956, dattiloscritto, 2 voll.

Heikamp 1957

D. Heikamp, *Rapporti tra accademici e artisti nella Firenze del '500*, in "il Vasari", n.s., XV-I, IV, 1957, pp. 139-150

Firenze 1970

*Mostra di disegni di Alessandro Allori (Firenze 1533-1607)*, catalogo della mostra di Firenze, a cura di S. Lecchini Giovannoni, 1970  
Scheda OA n. 00117406, 1974-2006

Hall 1979

M. B. Hall, *Renovation and Counter Reformation. Vasari and Duke Cosimo in S.ta Maria Novella and S.ta Croce 1565-1577*, Oxford 1979

Lecchini-Giovannoni 1980

S. Lecchini Giovannoni, Di uno 'scartafaccio' ed altri disegni di Alessandro Allori, in "Paragone", 365, 1980, pp. 64-83

Heikamp 1981

D. Heikamp, *The Grotto of the Fata Morgana and Giambologna's Marble Gordon*, in "Antichità Viva", XX, 3, 1981, pp. 12-31

Natali 1981

A. Natali, *Candidior animus*, in "Antichità Viva", XX, 4, 1981, pp. 22-31, 52

Lecchini-Giovannoni 1986

S. Lecchini Giovannoni, voce *Allori Alessandro*, in *Il Seicento fiorentino: arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III*, Firenze, III, 1986, pp. 29-30

Lecchini-Giovannoni 1991

S. Lecchini Giovannoni, *Alessandro Allori*, Torino 1991

Ciardi 1992

R. P. Ciardi, voce *Allori Alessandro*, in *Allgemeines Künstler-Lexicon*, vol. I, München-Leipzig 1992, pp. 551-556

Spalding 1996

J. Spalding, voce *Allori Alessandro*, in *MacMillan Dictionary of Art*, vol. I, London 1996, pp. 670-671

Poma Swank 1997

A. Poma Swank, *Iconografia controriformistica negli altari delle chiese fiorentine di Santa Maria Novella e Santa Croce*, in *Altari controriformati in Toscana architettura e arredi*, Firenze 1997, pp. 95-131

Spalding 1999

J. Spalding, *Alessandro Allori's Masterpieces in S. Maria Novella*, in "Storia dell'Arte", 97, 1999, pp. 311-316

Pilliod 2001

E. Pilliod, *Pontormo, Bronzino, Allori: a genealogy of Florentine art*, New Haven 2001

Cherubini 2010

A. Cherubini, *Alessandro Allori e l'eredità del Bronzino*, in *Bronzino*, catalogo della mostra di Firenze, a cura di C. Falciani e A. Natali, 2010, pp. 323-327

Sebregondi 2017

L. Sebregondi, *Chiese, conventi e confraternite a Firenze nell'età della Controriforma*, in *Il Cinquecento a Firenze*, catalogo della mostra di Firenze, a cura di C. Falciani e A. Natali, 2017, pp. 107-117



Alessandro Allori, *Cristo e la Samaritana al pozzo*, 1575, olio su tavola, Firenze, Santa Maria Novella. Immagine tratta dalla fototeca del Kunsthistorisches Institut (foto Brogi, n. 23956), Firenze